

Ex carcere S. Stefano, accordo per valorizzare gli archivi storici

Giu 09, 2026 03:25 - Roma - nln

Il patrimonio documentario dell'ex carcere borbonico di Santo Stefano diventa uno degli assi portanti del progetto di recupero e valorizzazione dell'isola simbolo della memoria civile europea. È questo il cuore dell'Accordo di collaborazione sottoscritto tra il Commissario straordinario del Governo per il progetto di recupero e valorizzazione dell'ex carcere borbonico di Santo Stefano-Ventotene, Giuseppe Francesco Maria Marinello, e il Direttore generale Archivi del Ministero della Cultura, Antonio Tarasco. L'intesa punta a costruire una collaborazione stabile tra la struttura commissariale e la Direzione generale Archivi per la ricerca, la tutela, la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio archivistico legato alla storia del penitenziario borbonico, considerato un elemento strategico sia per la ricostruzione storica dell'istituto carcerario sia per la progettazione del futuro museo e dei percorsi espositivi previsti nell'ambito del programma di recupero. Al centro dell'accordo vi sono in particolare i fondi documentari conservati presso l'Archivio di Stato di Latina e l'Archivio di Stato di Napoli, individuati come archivi fondamentali per raccontare oltre due secoli di vita dell'istituto penitenziario, dalla sua fondazione alla sua evoluzione storica. Le parti riconoscono infatti la "centralità del patrimonio archivistico" quale componente integrante del futuro percorso museale e come risorsa essenziale per attività di studio, ricerca e divulgazione. L'intesa si inserisce nel quadro del più ampio progetto di recupero dell'ex carcere di Santo Stefano, finanziato attraverso il Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) e sostenuto da risorse nazionali destinate alla riqualificazione del complesso monumentale. Il patrimonio documentario viene considerato non soltanto una fonte storica, ma anche uno strumento di partecipazione culturale e di coinvolgimento delle comunità, attraverso nuove modalità narrative e digitali di fruizione.

L'accordo prevede l'attivazione di forme di collaborazione permanenti, anche con il coinvolgimento di enti

terzi, per fornire supporto specialistico nelle attività di ricerca e valorizzazione archivistica. Tra gli obiettivi indicati figurano iniziative comuni di ricerca, sperimentazione, formazione ed educazione al patrimonio, oltre alla progettazione scientifica e alla realizzazione dei futuri percorsi espositivi del museo. Particolare attenzione viene riservata all'innovazione digitale. Le attività saranno sviluppate anche alla luce del processo di reingegnerizzazione dei sistemi informativi archivistici nazionali gestito dall'Istituto centrale per gli Archivi (ICAR), con l'obiettivo di ampliare le possibilità di accesso e consultazione del patrimonio documentario e favorire nuove forme di conoscenza e partecipazione. Sul piano operativo, la Direzione generale Archivi si impegna a mettere a disposizione competenze tecnico-scientifiche per la ricerca archivistica in ambito nazionale e internazionale e a collaborare alla realizzazione di mostre, convegni, pubblicazioni e iniziative divulgative dedicate alla storia del carcere di Santo Stefano. Prevista inoltre la definizione di strategie di comunicazione e restituzione del patrimonio documentario attraverso strumenti innovativi e modalità di mediazione culturale aperte al pubblico. Un capitolo rilevante riguarda l'utilizzo delle riproduzioni dei documenti conservati negli Archivi di Stato di Latina e Napoli. La Direzione generale Archivi ha espresso la disponibilità a concederne l'uso per l'allestimento del museo e dei percorsi espositivi in fase di progettazione, nel rispetto della normativa sul diritto d'autore, della disciplina archivistica e delle norme sulla protezione dei dati personali. L'accordo disciplina inoltre le modalità di riuso delle immagini e dei materiali documentari anche per ulteriori iniziative di valorizzazione che potranno essere sviluppate congiuntamente.

La struttura commissariale garantirà invece il coordinamento strategico e operativo delle attività, avvalendosi anche del supporto di Invitalia, soggetto attuatore del progetto. È prevista inoltre la partecipazione della Direzione generale Archivi al gruppo di lavoro già costituito nell'ambito dell'accordo tra il Commissario straordinario e la Direzione generale Musei del Ministero della Cultura, sottoscritto nel dicembre 2024. Per assicurare il coordinamento tecnico-scientifico saranno nominati referenti dedicati da parte del Commissario, della Direzione generale Archivi, dell'ICAR, della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio, dell'Archivio di Stato di Latina e dell'Archivio di Stato di Napoli. I referenti avranno il compito di supervisionare le attività, favorire il flusso informativo tra le istituzioni coinvolte e garantire l'attuazione degli obiettivi dell'intesa. L'accordo prevede verifiche congiunte semestrali sullo stato di avanzamento delle attività e resterà in vigore fino alla conclusione del mandato commissariale di Marinello, con possibilità di rinnovo. Non comporterà nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica: le parti opereranno infatti mettendo a disposizione risorse umane, strumentali e finanziarie proprie

secondo il principio della reciproca collaborazione. Sul piano culturale, il documento sottolinea come la conoscenza e la valorizzazione degli archivi possano contribuire alla costruzione di una memoria condivisa e alla diffusione dei valori della comprensione reciproca, della partecipazione e della coesistenza pacifica. Un obiettivo che si intreccia con il significato storico e simbolico di Santo Stefano e Ventotene, luoghi che hanno segnato la storia del sistema penitenziario italiano e della costruzione dell'identità democratica ed europea del Paese.

agenzia di stampa

CULT

Registrazione al Tribunale di Roma n. 195/2017 - N° iscrizione ROC: 37933 - ISSN 2705-0033 [AgCult. Notiziario]